

# Francesco, «rabbino di riferimento»

*Miles Christi* - 8/12/2015



I rabbini Bergoglio, Bergman e Avruj chiacchierano gioiosamente in una sinagoga

Quando il rabbino Sergio Bergman parla dell'ambiente, non esita ad invocare il «magistero ecologico» di Francesco, che è, ci si assicura, il suo «rabbino di riferimento»: «Come dice Bergoglio, mio rabbino di riferimento, oggi Francesco, nella sua enciclica *Laudato si'*, prendiamoci cura della casa comune e della natura, la nostra madre che ci ospita»<sup>1</sup>. Nel video in questione vi è una grande foto nella quale si vede il rabbino che riceve un caloroso encomio di Francesco, posto appena al di sotto di un quadro contenente i simboli distintivi della Massoneria.

Ecco dunque un «Sommo Pontefice» della Chiesa cattolica, considerato come un maestro da un rabbino che rifiuta il carattere messianico di Nostro Signore e che non esita a citare pubblicamente il di lui «magistero pontificio» come fosse un'autorità nel dominio spirituale...

Qualificare la scena di inverosimile o di surreale sarebbe un eufemismo: qui siamo di fronte ad un esempio concreto e manifesto dell'impostura religiosa dell'attuale occupante del Vaticano. E io mi chiedo: serve qualcosa di più per convincersi che Bergoglio non è cattolico? Per gli scettici recalcitranti, che fanno della sistematica negazione della realtà il loro passatempo preferito, ecco altri esempi simili, del tutto eloquenti circa l'inaudita situazione nella quale ci troviamo:

## **Applaude il rabbino Skorka, che «attende il Messia»**

---

<sup>1</sup> <http://nacionalismo-catolico-juan-bautista.blogspot.fr/2015/12/el-rabino-bergoglio-y-la-masoneria.html>

«Io chiedo a Dio che si moltiplichino quelli che si battono per la verità, al di là delle spiegazioni e dei punti di vista teologici, al di là delle differenze teologiche. Noi dobbiamo creare una realtà umana, costruire una realtà umana diversa. *Noi aspettiamo il Messia*, ma perché egli arrivi, dobbiamo preparargli il terreno, dobbiamo fargli posto. Io credo che egli verrà quando Dio vorrà, *Dio si rivelerà all'umanità quando lo giudicherà opportuno*. Ma io credo che Dio ci attenda, anche noi. Molte grazie<sup>2</sup>.»



Il rabbino Skorka riceve il dottorato *honoris causa* dalle mani del cardinale Bergoglio

Queste parole furono pronunciate dal rabbino Abraham Skorka l'11 novembre 2012, quattro anni prima dell'elezione di Francesco, in occasione della ricezione del dottorato *honoris causa* che gli fu assegnato dalla UCA (*Università Cattolica Argentina*), dalle mani del cardinale Jorge Bergoglio, che ascoltò attentamente e applaudì calorosamente il discorso del rabbino.

### **Fa l'elogio del giudaismo talmudico**

«Uno sguardo molto speciale si rivolge al popolo ebreo, la cui Alleanza con Dio non è mai stata revocata, perché “i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili” (*Rm 11, 29*)<sup>3</sup>.»

«Dio continua ad operare nel popolo dell'Antica Alleanza e fa nascere tesori di saggezza che scaturiscono dal suo incontro con la Parola divina. Per questo anche *la Chiesa si arricchisce quando raccoglie i valori dell'Ebraismo*<sup>4</sup>.»

---

<sup>2</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=57qISC83vRI> (si vedano i minuti da 14:20 a 15:20)

<sup>3</sup> Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, § 247:  
[http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20131124\\_evangelii-gaudium.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html)

<sup>4</sup> *Ibidem*.

«Mi è particolarmente gradito estendere a Lei e a tutta la comunità di Roma gli auguri più fervidi per la grande festa di Pesach. L'Onnipotente che ha liberato il suo popolo dalla schiavitù d'Egitto per guidarlo alla terra promessa, *continui a liberarvi da ogni male e ad accompagnarvi con la sua benedizione*. Vi chiedo di pregare per me...<sup>5</sup>»

È il caso di far notare che, al pari degli altri errori professati da Francesco, questo che riguarda il «giudeo-cristianesimo» ha la sua origine nel Vaticano II, secondo il quale il giudaismo talmudico sarebbe un culto legittimo, non riprovato da Dio, malgrado esso si rifiuti con pertinacia di riconoscere Gesù Cristo come il Messia d'Israele e il Redentore del genere umano. A mo' d'esempio, tra innumerevoli altri, citiamo il documento del 2001 della *Pontificia Commissione Biblica*, intitolato *Il popolo ebraico e le sue sacre scritture nella Bibbia cristiana*, con prefazione del cardinale Joseph Ratzinger, all'epoca Prefetto della *Congregazione per la Dottrina della Fede*:

«...i cristiani *possono e devono ammettere* che la lettura ebraica della Bibbia è una lettura possibile, che si trova in continuità con le sacre Scritture ebraiche dall'epoca del secondo Tempio ed è analoga alla lettura cristiana, che si è sviluppata parallelamente ad essa. Ciascuna delle due letture è correlata con la rispettiva visione di fede di cui essa è un prodotto e un'espressione, risultando di conseguenza irriducibili l'una all'altra. Sul piano concreto dell'esegesi, i cristiani possono, nondimeno, *apprendere molto dall'esegesi ebraica* praticata da più di duemila anni, e in effetti hanno appreso molto nel corso della storia. Dal canto loro possono sperare che gli ebrei siano in grado di trarre profitto anch'essi dalle ricerche esegetiche cristiane<sup>6</sup>.»

### **Richiesta ad un rabbino di scrivere la prefazione del suo libro *Il Gesuita***

Rabbino Skorpa: «A quanto ne so, in duemila anni di storia, questa dev'essere la prima volta che un rabbino fa la prefazione per un testo di un prete cattolico. E questo è un fatto tanto più notevole che il prete in questione è l'arcivescovo di Buenos Aires, primate d'Argentina e creato cardinale da Giovanni Paolo II<sup>7</sup>.»

«L'ossessione di Bergoglio, che ricorre in tutto il libro come un ritornello, si può definire con due parole: incontro e unità. Quest'ultima intesa come uno stato d'armonia tra gli uomini, in cui ciascuno, a partire dalla propria identità, collabora allo sviluppo materiale e spirituale dell'altro, mosso da un sentimento d'amore<sup>8</sup>.»

---

<sup>5</sup> Telegramma di auguri di Papa Francesco alla comunità ebraica, 25 marzo 2013:

<http://www.romaebraica.it/gli-auguri-di-papa-francesco-alla-comunita-ebraica/>

<sup>6</sup>[http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/pcb\\_documents/rc\\_con\\_cfaith\\_doc\\_20020212\\_popolo-ebraico\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20020212_popolo-ebraico_it.html)

<sup>7</sup> *El Jesuita*, p. 9 : [https://docs.google.com/file/d/0B9XFGc\\_BZfpPbUxwTm9qM0Z2NDQ/edit?pli=1](https://docs.google.com/file/d/0B9XFGc_BZfpPbUxwTm9qM0Z2NDQ/edit?pli=1)

<sup>8</sup> *Ibidem*, p. 11.

Bergoglio a Skorka: «Non dimentico le due volte che mi ha invitato a pregare e a parlare nella sua sinagoga. Io ho invitato lei perché parlasse dei valori ai miei seminaristi<sup>9</sup>.»

Skorka a Bergoglio: «Bergoglio si è recato due volte presso la comunità *Benei Tikva* (nel 2004 e nel 2007) in occasione dei servizi religiosi preparatori per le festività chiamate *Selijot*. Allora egli presentò degli auguri calorosi al *Benei Tikva*, come all'assemblea della comunità ebraica del paese. Furono dei momenti d'incontro nei quali, al di là delle divergenze, è nato un sentimento di fraternità davanti allo sguardo di un solo Padre. Egli allora disse fino che punto quelle preghiere avevano toccato il suo cuore. Mise l'accento sul sentimento di prossimità spirituale fraterna che provava con coloro che erano presenti. E la comunità condivise questo sentimento con lui<sup>10</sup>.»

### **Celebra Hanukkah in una sinagoga**



Il rabbino Bergoglio accende una candela per la festa di Hanukkah

«L'arcivescovo di Buenos Aires e primate d'Argentina, cardinale Jorge Bergoglio, nel presenziare ad un ufficio religioso in una sinagoga della città di Buenos Aires, ha messo in evidenza i legami tra la festa di Hanukkah, festa delle luci, e la festa di Natale: «Hanukkah e Natale condividono il simbolo della luce, poiché nel racconto della nascita di Gesù, gli angeli annunciano la presenza della luce, che è anche presente nelle due feste. Quella di Hanukkah

<sup>9</sup> Jorge Bergoglio-Abraham Skorka, *Il cielo e la terra*, Milano, Ed. Mondadori, 2014, cap. 28, § 2, reperibile su internet a questo indirizzo:

<http://www.fdcsardegna.it/public/documenti/Il%20cielo%20e%20la%20terra.pdf>

<sup>10</sup> *Visiones de un mundo en paz*, articolo del rabbino Skorka pubblicato dal quotidiano argentino *La Nación* il 4 settembre 2013:

<https://s3.amazonaws.com/archivo.lanacion.com.ar/impres/pdf/2013/09/04/040913DT0250101211.pdf>



possiede un significato storico molto concreto, ma *si proietta verso l'avvenire e fa brillare le proprie luci*», spiega Bergoglio in un'intervista concessa all'*Agenzia di Stampa Ebraica*. Egli ha fatto queste dichiarazioni dopo la sua visita alla sinagoga della comunità *NCI-Emanu El* della *Fondazione Ebraica*, dove ha acceso la quinta candela della festa di Hanukkah. Il cardinale ha fatto notare che non è la prima volta che si reca in una sinagoga: «È una cosa che ho l'abitudine di fare. Come i nostri fratelli Ebrei vengono da noi, così io mi reco da loro, poiché siamo fratelli. L'amore conduce alla fraternità», dichiara il dignitario cattolico<sup>11</sup>.»

### **Celebra una liturgia del *B'nai B'rith* nella cattedrale di Buenos Aires**



Bergoglio celebra una liturgia elaborata dalla loggia ebraica *B'nai B'rith*

«Cristiani ed ebrei hanno commemorato, lunedì 12 novembre, nella cattedrale metropolitana di Buenos Aires, un nuovo anniversario della Notte dei Cristalli o *Kristallnacht*, considerata come il primo pogrom antiebraico e l'inizio dell'*Olocausto* ebraico. La liturgia, organizzata dalla *Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso* e dal *B'nai B'rith* d'Argentina, ha visto tra gli intervenuti il cardinale Jorge Bergoglio e il rabbino Alejandro Avruj della comunità *NCI-Emanu El*. La commemorazione si è basata sul testo *Dalla morte alla speranza*, del rabbino León Klenicki e del teologo Eugène Fischer<sup>12</sup>.»

### **Discorso in un'altra sinagoga per *Rosh Hashana***

<sup>11</sup> <http://itongadol.com/noticias/val/67939/-bergoglio-destaco-los-lazos-que-unen-januca-con-la-navidad-al-encabezar-un-oficio-religioso-en-una-sinagoga.html>

<sup>12</sup> <http://www.aica.org/4058-conmemoracion-judeo-cristiana-de-la-noche-los-cristales-rotos.html>

«Oggi, in questa sinagoga, noi prendiamo coscienza di essere popolo in cammino e ci mettiamo alla presenza di Dio. È una sosta sul cammino per contemplarlo e lasciarci contemplare da lui, per esaminare il nostro cuore in sua presenza e chiederci se siamo irreprensibili. Ma io lo faccio anche come pellegrino, con voi, o miei fratelli maggiori. [...] Perché mettendoci alla presenza di Dio, e sottomettendoci al suo giudizio, noi fidiamo in questo Signore di profonda tenerezza, che è fedele e si presenta a noi come colui che dice “Ti ho amato di amore eterno, per questo ti attiro con fedeltà” (Ger. 31, 3). Sì, il Signore ci attira verso di lui con fedeltà, “con legami d’amore” (Os 11, 4). Egli ci chiede che noi riconosciamo che è il nostro Dio, quel Dio fedele che “conserva la sua alleanza e la sua misericordia fino alla millesima generazione, verso coloro che l’amano e che osservano i suoi comandamenti (Dt. 7, 9)<sup>13</sup>.»

### **La sua preghiera è ebraica**

«Io recito tutti i giorni l’ufficio divino con i salmi di Davide. I 150 salmi li ripetiamo ogni settimana. *La mia preghiera è ebraica*, e poi ho l’eucarestia, che è cristiana»<sup>14</sup>.

La preghiera pubblica della Chiesa include i salmi ed altri testi dell’Antico Testamento, i cui libri ispirati prepararono il popolo d’Israele a ricevere Gesù Cristo, il Messia e il Redentore del genere umano. I salmi che la Chiesa fa recitare al suo clero sono cristiani al pari dei Vangeli, poiché sono ordinati al mistero dell’Incarnazione e della Redenzione. Pregare i salmi rigettando Gesù Cristo non costituisce un’autentica preghiera ebraica, ma un atto di ribellione contro Dio. Sono desolato, ma questo non sono io che me l’invento, è l’insegnamento divinamente ispirato che ci è stato trasmesso dall’Apostolo San Giovanni:

«Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L’anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. *Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre*» (I Gv. 2, 22-23).

### **Noi confessiamo lo stesso Dio degli Ebrei**

«La nostra umana frammentarietà, la nostra diffidenza e il nostro orgoglio sono stati superati grazie allo Spirito di Dio onnipotente, così che tra noi sono andate crescendo sempre più la fiducia e la fratellanza. Non siamo più estranei, ma amici e fratelli. Confessiamo, *pur con prospettive diverse* [!!!], lo stesso Dio, Creatore dell’universo e Signore della storia. Ed Egli, nella sua infinita bontà e sapienza, benedice sempre il nostro impegno di dialogo. [...] Le confessioni cristiane trovano la loro unità in Cristo; l’ebraismo trova la sua unità nella Torah. I cristiani credono che Gesù Cristo è la Parola di Dio fattasi carne nel mondo; per gli ebrei la Parola di Dio è presente soprattutto nella Torah. *Entrambe le tradizioni di fede* [!!!] hanno per fondamento il Dio Unico, il Dio dell’Alleanza, che si rivela agli uomini attraverso la sua

---

<sup>13</sup> <http://www.zenit.org/es/articles/el-cardenal-bergoglio-en-una-sinagoga-por-el-ano-nuevo-judio>

<sup>14</sup> Intervista concessa a Henrique Cymerman, il 13 giugno 2014, per il quotidiano di Barcellona “*La Vanguardia*”, ripresa e tradotta da *L’Osservatore Romano* del 14 giugno 2014, p. 4:  
<http://www.osservatoreromano.va/it/news/la-grande-rivoluzione-e-andare-alle-radici#.VzTivRz9d9C>

Parola. Nella ricerca di un giusto atteggiamento verso Dio, i cristiani si rivolgono a Cristo quale fonte di vita nuova, gli Ebrei all'insegnamento della Torah»<sup>15</sup>.

Questo significa che il fatto di accettare o rifiutare Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del genere umano, è una questione marginale, un punto di dettaglio senza grandi conseguenze, una semplice differenza di «prospettiva», che non ha alcuna incidenza sulla legittimità della «tradizione di fede» talmudica, che sarebbe ugualmente gradita a Dio al pari della «tradizione di fede» cristiana, senza che il fatto di accogliere o rigettare il «Figlio prediletto» nel quale il Padre si «è compiaciuto» (Mt. 3, 17) sia un elemento determinante.

Come se l'elezione di Israele, la rivelazione dell'Antico Testamento e la legge mosaica non fossero state ordinate da Dio a preparare la venuta del Messia promesso dopo il peccato originale: Gesù Cristo. Come se l'Antico Testamento, senza Gesù Cristo, del giudaismo talmudico fosse una legittima interpretazione delle Scritture, una valida alternativa all'insegnamento apostolico che vede in Cristo il pieno compimento della legge di Mosè e l'instaurazione di una nuova ed eterna alleanza fra Dio e gli uomini, istituita col sacrificio redentore del Nostro adorabile Salvatore sul Calvario.



Il rabbino Bergoglio parla sui «valori» in una sinagoga

Che un semplice laico si veda costretto a ricordare queste verità elementari del cristianesimo ad un «cardinale» divenuto «papa», costituisce un fatto talmente assurdo che è degno di un romanzo di «realismo magico», genere letterario giustamente molto popolare nelle contrade sudamericane di cui Bergoglio è originario. Ma costituisce soprattutto un indizio innegabile della pienezza del «mistero d'iniquità» (II Tes. 2, 7) che si dispiega davanti al nostro sguardo

<sup>15</sup> Discorso ai partecipanti al Convegno internazionale promosso dall' *International Council of Christians and Jews*, Vaticano, 30 giugno 2015:

[http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/june/documents/papa-francesco\\_20150630\\_iccj.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/june/documents/papa-francesco_20150630_iccj.html)

allibito, una prova manifesta che l'«apostasia» (*II Ts.* 2, 3) e l'«abominio della desolazione» (*Mt.* 24,15) annunciati da San Paolo e da Nostro Signore si stanno verificando alla lettera negli avvenimenti in corso di svolgimento...

«Prima di concludere il suo discorso, papa Francesco dice che nella sua riflessione sul giudaismo il concilio Vaticano II prese in considerazione le dieci tesi della Conferenza di Seelisberg, un incontro tra cristiani ed Ebrei realizzato in quella città svizzera nel 1947, durante il quale fu elaborato un documento che modifica la visione teologica della Chiesa verso il giudaismo. Questo documento gettò le fondamenta del *Consiglio Internazionale di Ebrei e Cristiani*, la cui collaborazione con la Chiesa “si è accresciuta dopo il Concilio e in particolare dopo l’istituzione della nostra *Commissione per le relazioni religiose con l’ebraismo*, nel 1974”<sup>16</sup>.»

### **Il rigetto di Gesù Cristo non è un ostacolo per raggiungere la «santità».**

«Prima di tutto vorrei inviare un saluto alla comunità ebraica, ai nostri fratelli ebrei, che oggi celebrano la festa dello *Yom Kippur*. *Il Signore li benedica con la pace, e li faccia andare avanti nella via della santità*, secondo quello che oggi abbiamo sentito dalla sua Parola: “Siate santi, perché io sono Santo”<sup>17</sup>.»

Sarò un po' rigido mentalmente e forse un po' semplicista nelle mie analisi, vogliate scusarmi, ma davanti a tali affermazioni non posso evitare di chiedermi: come si può concepire una via di «santità» se si rigetta Gesù Cristo? Per di più, a rischio di ripetermi, il fatto di chiedere a Dio di “benedire con la pace” e “fare andare avanti nella via della santità” proprio quelli che lo rigettano con ostinazione, non significa mancare della logica più elementare e, ancora peggio, profferire una bestemmia colossale?

### **Il «magistero» ecologico di Francesco, fonte di ispirazione per gli Ebrei**

«Lo *Shalom Center*, una comunità ebraica di Filadelfia, organizza una celebrazione per lo *Yom Kippur* al *Lincoln Memorial* di Washington, per attirare l'attenzione sulla questione ambientale. Durante la celebrazione si utilizzano non solo dei passi della letteratura rabbinica, ma anche degli estratti dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. “Il fatto che il papa abbia parlato con tanta forza e chiarezza su questo argomento, oltre al fatto che sta per intervenire alle Nazioni Unite e al Congresso, oltre ad incontrare il presidente Obama, significa che il lavoro che abbiamo fatto per anni occupa oggi il centro della scena”, dice il rabbino Arthur

---

<sup>16</sup> <https://www.aciprensa.com/noticias/papa-francisco-a-judios-ya-no-somos-extranos-sino-amigos-y-hermanos-49392/>

<sup>17</sup> Incontro con i vescovi degli Stati Uniti, Cattedrale di San Matteo, Washington, 23 settembre 2015: [https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/september/documents/papa-francesco\\_20150923\\_usa-vescovi.html](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/september/documents/papa-francesco_20150923_usa-vescovi.html)



Waskow, fondatore de *The Shalom Center*. «Il messaggio del papa allude al nostro lavoro e gli dà un posto centrale nella coscienza della gente», ha dichiarato all'*Huffington Post*<sup>18</sup>.»

Così dunque, il «magistero» di Francesco è ricevuto favorevolmente dalle sinistre, dagli Ebrei, dalle femministe, dai laicisti e dagli omosessuali: tutti i nemici della Chiesa e della civiltà cristiana si compiacciono per il suo messaggio ecologico, ecumenico e mondialista. Ma sembrerebbe che questo «dettaglio» non sia di natura tale da disturbare l'immensa maggioranza dei cattolici. Il fatto che la LGBT consideri Francesco «Uomo dell'anno» e che i suoi «fratelli maggiori» che esecrano Cristo gli intreccino delle corone, sembrerebbe essere qualcosa tutt'affatto naturale. Com'è naturale un papa che non crede in un Dio cattolico e che si dichiara pronto a battezzare i marziani...

### **Benedice una statua in onore dell'«unità» della Chiesa e della Sinagoga**



*Sinagoga e Chiesa nel nostro tempo*, benedetta da Francesco durante un viaggio in USA

«Quasi 50 anni dopo che il Vaticano ha proclamato l'innocenza degli Ebrei nell'esecuzione di Gesù, papa Francesco modifica in maniera impreveduta il programma del suo ultimo giorno di viaggio negli Stati Uniti, per dare un messaggio personale di rispetto del popolo ebraico. Il pontefice si è fermato inaspettatamente domenica scorsa per benedire una statua commissionata dall'*Institut de relations juives et catholiques*, all'Università Saint-Joseph di Filadelfia, che ripudia l'antisemitismo. Al suo fianco si trovava il rabbino argentino Skorka, suo amico e collaboratore letterario, venuto da Buenos Aires per tenergli compagnia. I due uomini si sono soffermati un momento davanti alla scultura mentre il pontefice l'ha benedetta

<sup>18</sup> <http://www.news.va/en/news/pope-greets-jewish-community-on-yom-kippur>

con dell'acqua benedetta. Chiamata *Sinagoga e Chiesa nel nostro tempo*, l'opera d'arte presenta due donne sedute una accanto all'altra, come due sorelle. L'una tiene un libro, l'altra un rotolo, mentre guardano i testi l'una dell'altra con molto rispetto<sup>19</sup>.»

««Questa statua è una perfetta manifestazione dell'*identica dignità delle due sorelle*, la Chiesa e la Sinagoga», spiega ai giornalisti il portavoce del Vaticano, Padre Federico Lombardi, poco prima dell'arrivo di papa Francesco davanti alla statua<sup>20</sup>.»

Io mi chiedo: come si può avere unità a detrimento della verità? È completamente assurdo, oltre che blasfemo, pretendere che possa esistere una qualsivoglia unità con quelli che rifiutano risolutamente Nostro Signore, dopo che lo hanno fatto crocifiggere considerandolo un impostore. Eppure si tratta di una cosa che dovrebbe essere evidente ad ogni cristiano mediamente istruito...

### Facezie su Gesù con dei rabbini in Vaticano



Colazione *kasher* con dodici rabbini, nella Casa Santa Marta, in Vaticano

««Ero a tavola con il papa: egli ha espresso dei pensieri molto profondi su temi come il messianismo, il dialogo interreligioso e il riavvicinamento con i musulmani; ci ha detto che il mattino aveva predicato su Mosè e la sua guerra contro gli Amaleciti, e poi ci siamo raccontati delle barzellette religiose: quella del Papa è stata un classico, veramente eccellente

<sup>19</sup> <http://www.valoresreligiosos.com.ar/Noticias/el-papa-bendijo-una-escultura-que-representa-la-unidad-catolicojudia-5123>

<sup>20</sup> <http://forward.com/news/321629/pope-francis-makes-surprise-stop-to-bless-sculpture-symbolizing-catholic-an/>  
[http://www.huffingtonpost.com/entry/pope-francis-jewish-community-statue\\_us\\_56081281e4b0af3706dca278](http://www.huffingtonpost.com/entry/pope-francis-jewish-community-statue_us_56081281e4b0af3706dca278)

e raccontata da lui prende un'altra portata, quella di un parroco che per delle settimane fa delle prediche antisemite, fino a quando Gesù, sulla Croce, guarda Maria che gli era accanto e le dice: “Mamma, andiamocene, perché non ci vogliono bene...” – racconta il presidente dell'*Assemblea rabbinica latino-americana*. “In questa atmosfera la tavola si affolla – ci trovavamo in tre tavoli separati – ed eravamo tutti intorno al Papa, come si può vedere nella foto; dovevamo andar via, ma abbiamo continuato a raccontare degli aneddoti e delle barzellette, e allora io dico che sarebbe stato bello esprimere ciò che succedeva con le parole dei salmi: *Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli stiano insieme!*, in quest'atmosfera calorosa e questo clima d'armonia”. Ha aggiunto<sup>21</sup>.»

### Francesco, speranza ebraica



Francesco si prosterma davanti ai suoi «fratelli maggiori»

«Giovanni XXIII è il *Papa buono*, che per noi è molto importante, poiché non appartiene solo alla Chiesa, ma all'umanità. È il Papa del concilio Vaticano II e della Chiesa post-conciliare, in cui l'incontro con le religioni in generale e con l'ebraismo in particolare mise fine ad un periodo di false accuse contro il popolo ebraico”, ha affermato. “L'altro Papa, che sarà anche canonizzato, Giovanni Paolo II, è anch'egli molto importante per noi, soprattutto per quelli che lo hanno conosciuto personalmente in Argentina, nella sua visita nel nostro paese. Egli ha chiuso il cerchio aperto da Giovanni XXIII e ha detto che gli Ebrei sono *i nostri fratelli maggiori nella fede*”, ha sottolineato Bergman. [...] Claudio Epelman, direttore del *Congresso Ebraico Latinoamericano*, che ha anch'egli assistito alla canonizzazione, ha dichiarato: “Questi due papi, molto amati dal popolo ebraico, sono stati gli artefici indiscutibili dell'avvicinamento tra le due religioni, Noi viviamo un grande momento di

<sup>21</sup> <http://www.itongadol.com.ar/noticias/val/76276/francisco-lideres-judios-polakoff-%E2%80%99Cel-a-lmuerzo-es-el-reflejo-del-dialogo-interreligioso-que-mas-orti-viene-desarrollando.html>



fraternità tra cattolici ed Ebrei, ma non è sempre stato così: la storia ci racconta di secoli di scontro. [...] Fu Giovanni XXIII che *operò la rottura storica e capovolse le relazioni tra Ebrei e cattolici*, e Giovanni Paolo II fu in maniera incontestabile *il promotore di queste idee*. Io ho conosciuto personalmente papa Francesco ed egli sarà il capo della Chiesa che, quando si celebrerà lo storico documento *Nostra Aetate*, riprenderà la relazione tra cattolici ed Ebrei e farà sicuramente dei passi da gigante nella stabilizzazione dell'intesa e della fraternità con gli Ebrei", ha spiegato<sup>22</sup>.»

### **Il giudeo-cristianesimo di Bergoglio e del Vaticano II, condannato dalla Scrittura**

«Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può convincermi di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? *Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio*» (Gv. 8, 43-47).

«Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. *Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre*; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. Quanto a voi, tutto ciò che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quel che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.» (I Gv. 2, 22-24).

«Voi infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle Chiese di Dio in Gesù Cristo, che sono nella Giudea, perché avete sofferto anche voi da parte dei vostri connazionali come loro da parte dei Giudei, i quali hanno perfino messo a morte il Signore Gesù e i profeti e hanno perseguitato anche noi; *essi non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini*, impedendo a noi di predicare ai pagani perché possano essere salvati. In tal modo essi colmano la misura dei loro peccati! Ma ormai l'ira è arrivata al colmo sul loro capo.» (I Tes. 2, 14-16).

### **E anche dal magistero della Chiesa**

«Che poi egli avesse completato la Sua opera sul patibolo della Croce, lo attesta una serie ininterrotta di testimonianze dei Santi Padri, i quali osservano che la Chiesa nacque sulla Croce dal fianco del Salvatore a guisa di una nuova Eva, madre di tutti i viventi. [...] Anzitutto, *con la morte del Redentore, successe il Nuovo Testamento alla Vecchia Legge*; allora la Legge di Cristo, insieme con i suoi misteri, leggi, istituzioni e sacri riti, fu sancita per tutto il mondo nel sangue di Gesù Cristo. Infatti, mentre il divin Salvatore predicava in un piccolo territorio, non essendo stato inviato se non alle pecorelle della casa d'Israele ch'erano

---

<sup>22</sup> <http://www.itongadol.com.ar/noticias/val/78286/vaticano-canonizacion-el-gran-rabino-de-italia-e-logio-a-juan-xxiii-y-juan-pablo-ii.html>



perite, avevano contemporaneamente valore la Legge e il Vangelo; *sul patibolo della Sua morte poi Gesù pose fine alla Legge e con i suoi decreti*, affisse alla Croce il chirografo del Vecchio Testamento, costituendo nel sangue, sparso per tutto il genere umano, il Nuovo Testamento. “Allora -dice San Leone Magno, parlando della Croce del Signore- avvenne un passaggio così evidente dalla Legge al Vangelo, dalla Sinagoga alla Chiesa, dalla molteplicità dei sacrifici ad una sola ostia, che, quando il Signore rese lo spirito, quel mistico velo che con la sua interposizione nascondeva i penetrali del tempio e il santo segreto, si scisse con improvvisa violenza da capo a fondo”.

«*Nella Croce dunque la Vecchia Legge morì*, in modo da dover tra breve esser seppellita e divenir mortifera, per cedere il posto al Nuovo Testamento, di cui Cristo aveva eletto gli Apostoli come idonei ministri: e il nostro Salvatore, pur essendo stato già costituito Capo universale dell’umana famiglia fin dal seno della Vergine, esercita pienissimamente nella sua Chiesa l’ufficio di Capo appunto per la virtù della Croce.

“Infatti -secondo la sentenza dell’angelico e comune Dottore- Egli meritò la potestà e il dominio sopra le genti per la vittoria della Croce”; per la medesima, aumentò immensamente per noi quel tesoro di grazia che ora, regnando nel cielo, elargisce senza alcuna interruzione alle Sue membra mortali; per il Sangue sparso sulla Croce fece sì che, rimosso l’ostacolo dell’ira divina, potessero scorrere dalle fonti del Salvatore per la salvezza degli uomini, e specialmente per i fedeli, *tutti i doni celesti, soprattutto quelli spirituali, del Nuovo ed eterno Testamento*; sull’albero della Croce finalmente si conquistò la Chiesa, cioè tutte le membra del suo mistico Corpo, poiché non si sarebbero unite a questo mistico Corpo col lavacro del Battesimo, se non per la virtù salutare della Croce, nella quale già sarebbero appartenute alla pienissima giurisdizione di Cristo.» (Pio XII, Enciclica *Mystici Corporis*, 1943).

Nella solennità dell’Immacolata Concezione della Santissima Vergine Maria, Madre di Gesù Cristo, vero Messia, Re d’Israele e Redentore del genere umano.